

Martedì 16 GIUGNO 2020

Covid. Gli ultimi dati Iss sui decessi all'11 giugno: “80 anni l'età media dei pazienti deceduti. Quasi il 50% dei morti in Lombardia”

Solo l'1,1% dei pazienti deceduti aveva meno di 50 anni e quasi il 96% era affetto da una o più patologie preesistenti. I sintomi più comunemente osservati prima del ricovero nei pazienti deceduti positivi all'infezione da SARS-CoV-2 sono febbre, dispnea e tosse. Meno frequenti sono diarrea e emottisi. Il 5,7% delle persone non presentava alcun sintomo al momento del ricovero. [IL RAPPORTO](#).

L'Iss ha pubblicato un aggiornamento all'11 giugno sulle caratteristiche dei pazienti deceduti per Covid basata sull'analisi di un campione di 32.938 pazienti deceduti e positivi all'infezione da SARS-CoV-2 in Italia.

Tabella 1. Distribuzione geografica dei decessi

Regione	N.	%
Lombardia	16349	49,6
Emilia Romagna	4192	12,7
Piemonte	2846	8,6
Veneto	1964	6,0
Liguria	1547	4,7
Toscana	1084	3,3
Marche	940	2,9
Lazio	772	2,3
Puglia	530	1,6
Trento	468	1,4
Abruzzo	453	1,4
Campania	365	1,1
Friuli Venezia Giulia	341	1,0
Sicilia	295	0,9
Bolzano	293	0,9
Valle d'Aosta	144	0,4
Sardegna	131	0,4
Calabria	96	0,3
Umbria	76	0,2
Basilicata	29	0,1
Molise	23	0,1

L'età media dei pazienti deceduti e positivi a SARSCoV-2 è 80 anni. Le donne sono 13.692 (41,6%). L'età mediana dei pazienti deceduti positivi a SARS-CoV-2 è più alta di 20 anni rispetto a quella dei pazienti che hanno contratto l'infezione (età mediane: pazienti deceduti 82 anni – pazienti con infezione 62 anni).

Le donne decedute dopo aver contratto infezione da SARS-CoV-2 hanno un'età più alta rispetto agli uomini (età mediane: donne 85 – uomini 79).

La maggior parte dei pazienti deceduti (poco meno del 96%) aveva una o più patologie pregresse. La stima si basa su una sotto analisi effettuata su 3.438 deceduti per i quali è stato possibile analizzare le cartelle cliniche. Il numero medio di patologie osservate in questa popolazione è di 3,3 (mediana 3, Deviazione Standard 1,9).

Complessivamente, 144 pazienti (4,2% del campione) presentavano 0 patologie, 505 (14,7%) presentavano 1 patologia, 738 (21,5%) presentavano 2 patologie e 2051 (59,7%) presentavano 3 o più patologie.

Tabella 2. Patologie preesistenti osservate più frequentemente

Patologie	Donne		Uomini		Totale	
	N.	%	N.	%	N.	%
Cardiopatia ischemica	236	20,8	721	31,3	957	27,8
Fibrillazione atriale	260	22,9	498	21,6	758	22,0
Scompenso cardiaco	209	17,8	330	14,1	539	15,7
Ictus	118	10,4	231	10,0	349	10,2
Ipertensione arteriosa	774	68,1	1531	66,5	2305	67,0
Diabete mellito-Tipo 2	322	28,3	718	31,2	1040	30,3
Demenza	266	23,4	296	12,9	562	16,3
BPCO	143	12,6	433	18,8	576	16,8
Cancro attivo negli ultimi 5 anni	185	16,3	366	15,9	551	16,0
Epatopatia cronica	37	3,3	111	4,8	148	4,3
Insufficienza renale cronica	200	17,6	488	21,2	688	20,0
Dialisi	19	1,7	48	2,1	67	1,9
Insufficienza respiratoria	61	5,4	119	5,2	180	5,2
HIV	0	0,0	7	0,3	7	0,2
Malattie autoimmuni	67	5,9	70	3,0	137	4,0
Obesità	127	11,2	250	10,9	377	11,0
Numero di patologie	N.	%	N.	%	N.	%
0 patologie	33	2,9	111	4,8	144	4,2
1 patologia	161	14,2	344	15,0	505	14,7
2 patologie	250	22,0	488	21,2	738	21,5
3 o più patologie	693	60,9	1358	59,0	2051	59,7

Prima del ricovero in ospedale, il 23% dei pazienti deceduti SARS-CoV-2 positivi seguiva una terapia con ACE inibitori e il 16% una terapia con Sartani (bloccanti del recettore per l'angiotensina).

Nelle donne (n=1137) il numero medio di patologie osservate è di 3,3 (mediana 3, Deviazione Standard 1,9); negli uomini (n=2301) il numero medio di patologie osservate è di 3,2 (mediana 3, Deviazione Standard 2,0).

Nel 92,4% delle diagnosi di ricovero erano menzionate condizioni (per esempio polmonite, insufficienza respiratoria) o sintomi (per esempio, febbre, dispnea, tosse) compatibili con COVID-19. In 241 casi (7,6% dei casi) la diagnosi di ricovero non era da correlarsi all'infezione.

In 38 casi la diagnosi di ricovero riguardava esclusivamente patologie neoplastiche, in 88 casi patologie cardiovascolari (per esempio infarto miocardico acuto, scompenso cardiaco, ictus), in 31 casi patologie gastrointestinali (per esempio colecistite, perforazione intestinale, occlusione intestinale, cirrosi), in 84 casi altre patologie.

I sintomi più comunemente osservati prima del ricovero nei pazienti deceduti positivi all'infezione da SARS-CoV-2 sono febbre dispnea e tosse. Meno frequenti sono diarrea e emottisi. Il 5,7% delle persone non presentava alcun sintomo al momento del ricovero.

L'insufficienza respiratoria è stata la complicanza più comunemente osservata in questo campione (96,9% dei casi), seguita da danno renale acuto (22,1%), sovrainfezione (13,0%) e danno miocardico acuto (11,0%).

La terapia antibiotica è stata comunemente utilizzata nel corso del ricovero (86% dei casi), meno usata quella antivirale (60%), più raramente la terapia steroidea (38%).

Il comune utilizzo di terapia antibiotica può essere spiegato, sottolinea l'Iss, dalla presenza di sovrainfezioni o è compatibile con inizio terapia empirica in pazienti con polmonite, in attesa di conferma laboratoristica di COVID-19. In 793 casi (23,4%) sono state utilizzate tutte e tre le terapie.

Al 3,9% dei pazienti deceduti positivi all'infezione da SARS-CoV-2 è stato somministrato Tocilizumab.

Dall'insorgenza dei sintomi al decesso il tempo mediano del decesso è di 11 giorni, dall'insorgenza dei sintomi al ricovero in ospedale (5 giorni) e dal ricovero in ospedale al decesso (6 giorni).

Il tempo intercorso dal ricovero in ospedale al decesso è di 4 giorni più lungo in coloro che sono stati trasferiti in rianimazione rispetto a quelli che non sono stati trasferiti (9 giorni contro 5 giorni).

All'11 giugno sono 366 dei 32.938 (1,1%) pazienti deceduti SARS-CoV-2 positivi di età inferiore ai 50 anni.

In particolare, 83 di questi avevano meno di 40 anni (53 uomini e 30 donne con età compresa tra i 0 e i 39 anni).

Di 7 pazienti di età inferiore ai 40 anni non sono disponibili informazioni cliniche; degli altri pazienti, 62 presentavano gravi patologie preesistenti (patologie cardiovascolari, renali, psichiatriche, diabete, obesità) e 14 non avevano diagnosticate patologie di rilievo.